

BACHECA

Associazione Culturale
La Rotonda Onlus

INCONTRO CULTURALE
Venerdì 20 Novembre in Sala Video
alle ore 18,30

**UN PARADOSSO ETICO - POLITICO:
ECCEDENZIA DI PRODUZIONE
ALIMENTARE E FAME**



INTERVERRANNO:
Prof. CARMELO FORMICA dell'Università Federico II di Napoli
Dott.ssa MARIAVALENTINA MATURO Biologa-Nutrizionista

SEGUIRÀ DIBATTITO
Moderatore PROF. FERNANDO PERAGO

I PROSSIMI FILM

- 17 e 18 Nov. **THE MILLIONAIRE**
24 e 25 Nov. **LA DUCHESSA**
15 e 16 Dic. **GLI AMICI DEL BAR
MARGHERITA**
- 12 e 13 Gen. 10 **RIVOLUTIONARY ROAD**
19 e 20 Gen. 10 **QUESTIONI DI CUORE**
26 e 27 Gen. 10 **IL CURIOSO CASO DI
BENJAMIN BUTTON**



PROSSIMAMENTE

17 e 18 Nov. THE MILLIONAIRE

Negli studi televisivi dell'edizione indiana del programma "Chi vuol essere milionario?" è arrivato il momento della verità. Davanti ad un pubblico entusiasta, il diciottenne Jamal Malik, che viene dai quartieri poveri di Mumbai, affronta l'ultima domanda, quella che potrebbe fargli vincere la somma di 20 milioni di rupie. Prem Mukar, conduttore dello show, non ha molta simpatia per lui, non gradisce di dover dividere con un altro la ribalta dello spettacolo; così lo fa arrestare sotto l'accusa di aver fatto ricorso a qualche imbroglio. In questura Jamal viene messo sotto torchio dall'ispettore e dal suo assistente. Il giovane però comincia a spiegare perché ha dato risposte precise ad ogni domanda: sono emerse naturali come conseguenza di singoli, travagliati episodi della sua vita, ancora breve eppure segnata da momenti di forte drammaticità. Jamal li ricorda, li rivive, e sempre il motivo che lo ha spinto a resistere, a farsi coraggio e a guardare avanti è stato la voglia di ritrovare Latika, conosciuta da bambina e rivista dopo come donna di uno spietato boss. Convinto dal resoconto, l'ispettore libera Jamal e lo fa riaccompagnare allo studio televisivo per riprendere il gioco. Sull'ultima domanda Jamal chiede l'aiuto telefonico del fratello. E così, senza volerlo, ascolta la voce di Latika, con la quale più tardi si incontra, e finalmente i due si abbracciano felici.



Associazione Culturale
La Rotonda Onlus

CINEFORUM



10 e 11 Novembre 2009

Via Pietro Castellino, 67
80128 Napoli
Tel. 081-5600286
www.larotondaonlus.org

GRAN TORINO



Genere: Drammatico
Regia: Clint Eastwood
Interpreti: Clint Eastwood (Walt Kowalski), Christopher Carley (padre Janovich), Bee Vang (Thao Vang Lor), Ahney Her (Sue Lor), Brian Haley (Mitch Kowalski), Geraldine Hughes (Karen Kowalski), Dreama Walker (Ashley Kowalski), Brian Howe (Steve Kowalski), John Carroll Lynch (Martin, il barbiere), William Hill (Tim Kennedy), Scott Reeves (Trey).
Nazionalità: Stati Uniti
Distribuzione: Warner Bros Pictures Italia
Anno di uscita: 2009
Orig.: Stati Uniti (2008)
Sogg.: Dave Johannson & Nick Schenk
Scenegg.: Nick Schenk
Fotogr. (Scope/a colori): Tom Stern
Mus.: Kyle Eastwood, Michael Stevens
Montagg.: Joel Cox, Gary D. Roach
Dur.: 116'
Produtz.: Robert Lorenz, Bill Gerber, Clint Eastwood.

LA TRAMA



Reduce della guerra di Corea e meccanico della Ford in pensione, Walt Kowalski, da poco vedovo, vive solo e mal sopporta di avere come vicini immigrati coreani e altri 'stranieri'. Una notte il più giovane di loro, Thao, cerca di rubargli la sua preziosa Ford modello Gran Torino. Il furto fallisce e il ragazzo, per decisione della famiglia si mette al suo servizio per una sorta di riparazione della colpa commessa. La burbera solitudine di Kowalski comincia a sciogliersi e, frequentando anche Sue, sorella di Thao, l'uomo capisce meglio le difficoltà di vita di quelle persone. In particolare il clima di violenza instaurato da una banda di altri immigrati, lo provoca più volte, fin quando decide di intervenire. Dopo aver letto le analisi mediche che certificano la sua malattia inguaribile, Walt affronta i teppisti che reagiscono sparando a raffica e lo uccidono. Subito dopo vengono arrestati. E nel quartiere torna la calma.

LA RECENSIONE



Sarà, come dice, l'ultimo film da lui interpretato? Se così fosse, resta un grande, memorabile passo d'addio. La parabola di Walt Kowalski, dal rifiuto verso tutto e tutti (per chi non compra 'americano') all'apertura, alla comprensione, alla coscienza di dover agire si snoda lungo un percorso che evita con puntiglio scivolose retoriche (la medaglia all'eroe di guerra) a vantaggio di una cronaca tesa e asciutta ma non per questo meno profonda. Il copione riesce ad arrivare alla soluzione del sacrificio finale senza assottigliare il gesto, bilanciato dall'idea della morte comunque incombente causa malattia. E tuttavia la forza dell'esempio rimane, incisiva e incancellabile, aggrappata a quell'Ave Maria appena sussurrato sottovoce, prima di consegnarsi alle pallottole dei teppisti. Walt rappresenta 50 anni di vita e di storia americane, al pari di Eastwood stesso sempre pronto a gettare sul proprio Paese uno sguardo fatto di compassione e di pietà che sono i presupposti di una grande ammirazione. L'attore-regista compone un nuovo, palpitante ritratto, fatto di luci e ombre, di odio e di amore e, in sintesi, di convinta speranza per il futuro.

C.C.I. CNVF